

LA FAMIGLIA DEL PAZIENTE SOTTOPOSTO A TRAPIANTO DI MIDOLLO: VALUTAZIONE DELL'ASSETTO EMOTIVO E CORRELAZIONE TRA VARIABILI "E.E." E VARIABILI CLINICHE

M. Porcellana, I. Iandoli, E. Razzoli, C. Bressi, G. Lambertenghi-Delilieri*, G. Invernizzi

Clinica Psichiatrica I, Servizio di Psiconcologia, Università degli Studi, Milano

* Centro Trapianti Midollo Osseo, IRCCS Ospedale Maggiore, Milano

Obiettivi. Lo scopo di questa ricerca è lo studio dell'assetto emotivo familiare e la sua influenza sulle variabili psicologiche e sul decorso clinico di pazienti sottoposti a trapianto di midollo osseo.

Materiali e metodi. Sono stati inclusi nello studio 55 pazienti con diagnosi di emopatia neoplastica in procinto di sottoporsi a trapianto di midollo osseo presso il Centro Trapianti Midollo Osseo (CTMO) dell'Ospedale Maggiore di Milano ed i familiari che abbiano con essi un rapporto *face to face* di almeno 35 ore settimanali. L'analisi statistica è stata attuata selezionando i familiari "chiave", ossia il membro convivente con le più elevate componenti emotive. La valutazione dei pazienti al primo colloquio (To) ha previsto la somministrazione di: scheda clinica-anamnestica di nostra formulazione, Reaction to Illness Scale (RIS) per la valutazione della qualità di vita, Beck Depression Inventory per la valutazione della depressione, State Trait Anxiety Inventory (STAI X1-X2) per la valutazione dell'ansia di stato e di tratto, Minnesota Multiphasic Personality Inventory (MMPI) per il profilo di personalità. A 12 mesi (T1) si è eseguito un follow-up rispetto alle variabili cliniche e psicometriche. La valutazione dei familiari al To ha previsto la somministrazione di: scheda clinica-anamnestica di nostra formulazione; Camberwell Family Interview (CFI), intervista semistrutturata a formulario flessibile che raccoglie l'impatto emotivo della malattia sul familiare ed MMPI.

Risultati. Il profilo Emotività Espressa (E.E.) emergente in queste famiglie ha evidenziato: assenza di Ostilità (100%), e di Critica (nessun familiare chiave supera la soglia di 6 commenti critici), alta Empatia (soglia 3) nel 67.3%, alto Ipercoinvolgimento Emotivo (soglia 3) nel 67.3% dei familiari chiave. Lo studio di correlazione tra variabili cliniche dei pazienti e le singole scale dell'Emotività Espressa (Ipercoinvolgimento Emotivo, EOI; Critica, C; Empatia, W) ha evidenziato trend di significatività inverso tra la scala Ipercoinvolgimento Emotivo e l'andamento di malattia post-trapianto ($p=0.01$), la compliance farmacologica ($p=0.02$) e la compliance clinica ($p=0.04$).

Discussione e conclusioni. I risultati ottenuti hanno evidenziato, oltre all'assenza di critica ed ostilità nelle famiglie con pazienti affetti da leucemie e linfomi, la correlazione statisticamente significativa tra aspetti emotivi familiari (Alto EOI) e l'andamento di malattia. È noto che atteggiamenti familiari di eccessivo ipercoinvolgimento emozionale accentuano il disagio psicologico del paziente peggiorando il decorso della malattia, ribadendo la ben studiata correlazione tra soma e psiche. La diagnosi, le terapie, il trapianto e le componenti emozionali relazionali, fattori ulteriormente stressanti, contribuiscono alla gravità dell'evento tumore. In queste famiglie si assiste frequentemente ad un blocco nella comunicazione: venendo a mancare l'espressione corretta di vissuti empatici, a ciò consegue il sopravvento degli aspetti di alto ipercoinvolgimento emotivo, nei riguardi dei quali si attivano difese ipomaniacali a scopo di riparare la perdita emozionale dell'identità e del ruolo preesistente. L'obiettivo clinico fondamentale è aprire canali di comunicazione validi ed autentici al fine di permettere la giusta percezione da parte dei pazienti delle componenti emozionali positive espresse dai familiari.

Bibliografia

1. Invernizzi G., Broich G., Bressi C., Guggeri G.: *The organization of counselling service for the families of patients undergoing bone marrow transplants*. Anticancer research, 18, 6C, 1998; 4841.
2. Razzoli E., Bonfiglio M., Cattaneo C., Iandoli I., Piccinini G., Porcellana M., Bressi C., Lambertenghi-Delilieri G., Invernizzi G.: *La qualità di vita nel paziente con trapianto di midollo: correlazione con variabili cliniche e psicologiche*. Psichiatria di Consultazione, volume VI, aprile/dicembre 2003, pag. 105-108.